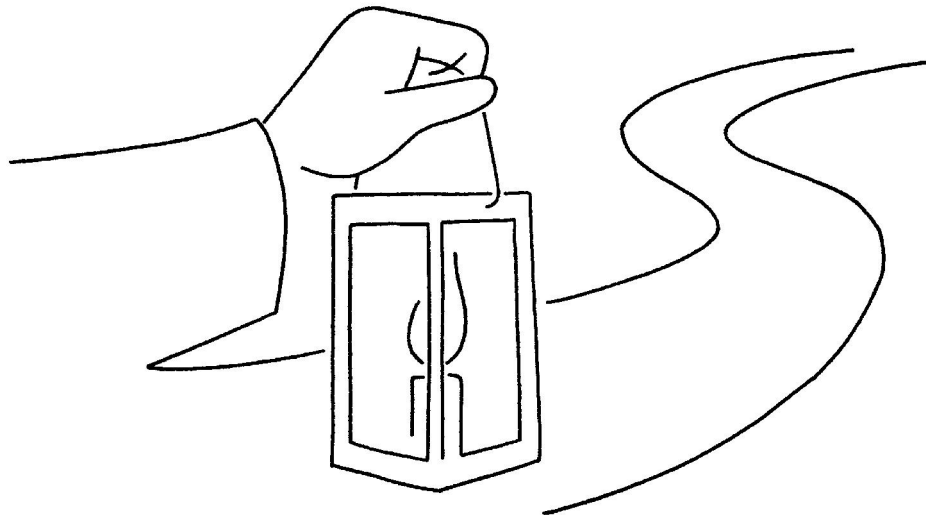


XXXIV Settimana del Tempo Ordinario  
Anno A

22 novembre – 28 novembre 2020

# Sete di Parola

Vangelo del giorno,  
commento e preghiera



**Domenica 22 novembre 2020**  
**XXXIV Domenica Tempo Ordinario – Anno A**  
**s. Cecilia**

+ Dal Vangelo secondo Matteo

25,31-46

Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».*

**SPUNTI DI RIFLESSIONE**

(padre Paul Devreux)

Oggi, festa di Cristo Re, contempliamo Gesù che esercita la sua regalità nel giorno del giudizio universale, separando le pecore dai capri. È bellissimo constatare che non separa i buoni dai cattivi, né i cristiani dagli altri; il suo giudizio verte unicamente sull'esercizio della carità, cioè sull'unico comandamento che ci ha lasciati. In sintesi saremo giu-

dicati sull'amore. Non sull'appartenenza etnica o religiosa, né sulle pratiche religiose e neanche sulla fede. Il suo è un giudizio che definirei perfettamente laico e di conseguenza universale, aperto a tutti!

E stupisce anche il fatto di vedere che tanti esclusi si meravigliano di ciò, perché credevano di essere giusti semplicemente perché nati dalla parte giusta, quella dei privilegiati che pensano di essere privilegiati anche davanti a Dio.

E anche gli eletti si meravigliano di essere chiamati benedetti, perché hanno agito gratuitamente, senza secondi fini.

Ecco perché questo vangelo mi piace così tanto: offre la salvezza a tutti. Ma qualcuno allora mi domanda: "Ma allora, a che ci serve frequentare, accostarci ai sacramenti, ascoltare la Parola?".

Ci serve come aiuto e sostegno per riuscire ad amare; è un privilegio perché a noi viene indicata la via giusta e perché nella preghiera troviamo il sostegno del Signore, ma non è questo che mi dà diritto a stare alla destra del Signore.

#### PER LA PREGHIERA

(dal Salmo 18)

Gli ordini del Signore sono giusti,  
fanno gioire il cuore;  
i comandi del Signore sono limpidi,  
danno luce agli occhi.

**Lunedì 23 novembre 2020**

**s. Clemente papa**

**+ Dal Vangelo secondo Luca**

21,1-4

*Vide una vedova povera, che gettava due monetine.*

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato co-

me offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

È una questione di dono, la vita di fede. Spendere la vita, donarla, spenderla, come ha fatto Gesù. Non tenersi stretta la vita, ma farla fluire negli incontri, nelle attenzioni, nel rapporto con Dio: in un mondo che esalta l'egoismo, l'attenzione ossessiva e piccina al "sé", Gesù propone un modello di vita basato sul dono. La vedova del vangelo di oggi, protagonista inattesa, è lodata dal Signore per quel suo gesto all'apparenza inutile: pochi spiccioli gettati nello strabordante tesoro del tempio. Per la vedova quel denaro è essenziale, si toglie il pane di bocca per compiere un ingenuo gesto di attenzione a Dio e al culto. Un tempio imponente e lussuoso che necessitava di molto denaro per il suo funzionamento. Quell'offerta così sofferta, probabilmente, sarebbe servita appena a comprare qualche prodotto per le pulizie! Poco importa: Gesù si concentra sulla volontà della donna, sulla sua intenzione... Così noi: non importa se siamo dotati di grandi qualità o se collaboriamo fattivamente all'annuncio del vangelo o alla vita della comunità, il Signore ci invita a donare quello che siamo, così come siamo, perché Dio apprezza il cuore di chi (si) dona.

#### PER LA PREGHIERA

(Madre Teresa di Calcutta)

Signore,  
aiuta gli uomini e le donne  
che vorrebbero pregare,  
ma non sanno farlo.  
Accetta il loro desiderio di pregare  
come una preghiera.  
Ascolta il loro silenzio  
e incontrali lì nel loro deserto.  
Tu hai già guidato la gente  
fuori dal deserto,  
e hai mostrato loro la terra promessa.  
Tu, Signore di tutto l'universo, Re dei re. Amen.

## Martedì 24 novembre 2020

### Santi Andrea Dung-Lac e compagni

+ Dal Vangelo secondo Luca

21,5-11

*Non sarà lasciata pietra su pietra.*

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Casa di preghiera San Biagio)

Il tempio di Gerusalemme, ai tempi di Gesù, s'imponeva per solennità meraviglia e dovizia di ornamenti artistici e preziosi. Era espressione del potere politico economico e religioso ad un tempo. Con sconfinamenti, poco esemplari, di un potere nell'altro.

Farisei Scribi e Dottori della legge: la classe alta di allora ne andava fiera, quasi rappresentassero la divinità stessa. Eppure, anche rispetto all'assolutizzazione del tempio di Gerusalemme, Gesù si mostra stupendamente libero e capace di relativizzarne il significato. Non solo perché le mura e le meraviglie della dimora di Dio non sono Dio stesso, ma anche perché vanno viste e valutate alla luce di un fatto inoppugnabile: quello della caducità di tutte le cose di quaggiù.

La storia è qui a dire del sovrapporsi di civiltà, del succedersi di uomini, di fatti, di cose. Anche i monumenti più maestosi, come quelli eretti dagli imperatori egiziani, non reggono al tempo e vengono sepolti da ondate di sabbia.

È dunque una lezione per noi, che la supponenza di una società dominata dal potere tecnologico, rischia di rendere alienata dentro illusioni di autonomia assoluta, perfino dal tempo. Tutto passa! Quel che è legato alla caducità delle cose terrene viene meno. Tutto passa di quel che è deteriorabile e perciò mortuario. Però quel che in noi appartiene a

Dio: quel che arde e fa luce come la verità, la bontà, il coraggio, la speranza, la misericordia, non andrà mai distrutto. È consolante pensarlo nella mia pausa contemplativa di oggi.

#### PER LA PREGHIERA

(Angelus Silesius)

Ho cercato Dio  
con la mia lampada così brillante  
che tutti me la invidiavano.  
Ho cercato Dio negli altri.  
Ho cercato Dio  
nelle piccolissime tane dei topi.  
Ho cercato Dio nelle biblioteche.  
Ho cercato Dio nelle università.  
Ho cercato Dio  
col telescopio e con microscopio.  
Finché mi accorsi che  
avevo dimenticato quello che cercavo.  
Allora, spegnendo la mia lampada,  
gettai le chiavi, e mi misi a piangere...  
e subito, la sua Luce fu in me....

## Mercoledì 25 novembre 2020

### S. Caterina d'Alessandria

+ Dal Vangelo secondo Luca

21,12-19

*Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, così che tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

#### **SPUNTI DI RIFLESSIONE**

(Monaci Benedettini Silvestrini)

Luca sembra descrivere, nelle parole del Signore, la situazione che stavano vivendo molti dei cristiani presenti nelle neonate comunità cristiane. Alla prima persecuzione di Erode, che fece uccidere l'apostolo Giacomo, ne seguirono altre. La più famosa fu quella di Nerone, a Roma, che riversò sui cristiani e sugli ebrei la falsa accusa di avere incendiato la città. Le persecuzioni, però, erano già sorte proprio all'interno del mondo ebraico, con la crescente ostilità fra cristiani e farisei. Ancora oggi, e sempre di più, i cristiani sono perseguitati e vittime di soprusi. Se nel secolo scorso furono le ideologie a strapazzare i discepoli, quella nazista e, specialmente, quella comunista, oggi la persecuzione proviene da parte degli estremismi religiosi islamici e induisti. In Nigeria, in Pakistan, in India, in Iraq essere cristiani significa subire delle vessazioni e, periodicamente, essere bersaglio di fanatici omicidi che non esitano a piazzare le bombe durante le messe! Preghiamo per questi fratelli, che perseverino nella fede. E interrogiamoci sul nostro cristianesimo fatto di poltrona e pantofole, che non sa nemmeno rendere ragione della speranza che è in noi...

#### **PER LA PREGHIERA**

(Pedro Casaldaliga)

Vento del Suo Spirito che ti porti via sempre le nuove povere della Chiesa e bruci in essa ogni potere che non sia servizio fraterno e la purifichi con la povertà e con il martirio... Vieni!

Vento del Suo Spirito che riduci in cenere la prepotenza, l'ipocrisia e il lucro e alimenti le fiamme della Giustizia e della Liberazione e che sei l'anima del Regno... Vieni!

Vieni o Spirito perché siamo tutti vento nel tuo Vento, vento del tuo Vento, dunque eternamente fratelli.

## **Giovedì 26 novembre 2020**

**s. Liberale**

#### **+ Dal Vangelo secondo Luca**

21,20-28

*Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

#### **SPUNTI DI RIFLESSIONE**

(Paolo Curtaz)

Ci avviciniamo agli ultimi giorni dell'anno liturgico e nelle letture che ci vengono proposte prevalgono le pagine apocalittiche del vangelo di Luca. Il linguaggio apocalittico, che conosciamo perché ampiamente usato dall'evangelista Giovanni, era molto in voga al tempo di Gesù: attraverso una serie di immagini iperboliche e fantasiose gli autori volevano richiamare l'attenzione del lettore per aprirla ad una particolare visione della realtà. Così Luca si serve di questo linguaggio per parlare degli ultimi tempi, della pienezza che sta per arrivare. È straordinaria la sua visione: davanti al caos di eventi catastrofici, di guerre, di carestie, di instabilità politica, Luca invita i suoi fratelli ad alzare lo sguardo. La fine del mondo non è una tragedia somigliante ai filmetti catastrofici del cinema americano, ma la manifestazione definitiva della tenerezza di Dio sugli uomini. Il mondo non sta precipitando nel caos ma nelle braccia di un Padre che tutti vuole accogliere e salvare. Con questa certezza viviamo operativamente e fattivamente in questo mondo

senza aspettare rassegnati ma senza farci prendere da inutili ansie. Sappiamo bene come andranno a finire le cose!

#### PER LA PREGHIERA

(Ratzinger)

Signore Gesù Cristo, nell'oscurità della morte tu hai fatto luce; nell'abisso della solitudine più profonda abita ormai per sempre la protezione potente del tuo amore; in mezzo al tuo nascondimento possiamo ormai cantare l'alleluia dei salvati.

Concedici l'umile semplicità della fede, che non si lascia fuorviare quando tu ci chiami nelle ore del buio, dell'abbandono, quando tutto sembra apparire problematico; concedici, in questo tempo nel quale attorno a te si combatte una lotta mortale, luce sufficiente per non perderti; luce sufficiente perché noi possiamo darne a quanti ne hanno ancora più bisogno.

Fai brillare il mistero della tua gioia pasquale, come aurora del mattino, nei nostri giorni; concedici di poter essere veramente uomini pasquali in mezzo al Sabato santo della storia.

Concedici che attraverso i giorni luminosi e oscuri di questo tempo possiamo sempre con animo lieto trovarci in cammino verso la tua gloria futura. Amen.

## Venerdì 27 novembre 2020

s. Virgilio

#### + Dal Vangelo secondo Luca

21,29-33

*Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In

verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Mons. Vincenzo Paglia)

Tra pochi giorni Gesù sarà "consegnato nelle mani degli uomini". Ed egli lo sa bene. È la sua ora. Gesù, potremmo dire, si sta preparando ai suoi "ultimi giorni", e lo fa annunciando il Vangelo nel tempio e ritirandosi di notte nell'orto degli ulivi per pregare. "Vegliate e pregate in ogni momento", dice ai discepoli, perché possano sfuggire al potere ricorrente del male. Quelle di Gesù non sono solo parole, sono anzitutto vita. La gente lo intuisce e accorre ad ascoltarlo sin dal mattino. Da Gesù sembra nascere l'alba di un nuovo mondo. Anche oggi ci troviamo di fronte a situazioni difficili e talora persino drammatiche e attendiamo l'alba di un mondo nuovo. I germogli ci sono già. "Guardate il fico e tutte le piante", dice Gesù. Ci sono anche oggi tanti segni, magari piccoli, appunto come i germogli, ma in essi è già presente e operante un futuro nuovo, quello del Vangelo. Dove germina l'amore, il perdono, la misericordia, il dialogo, la pace, là ci sono i germogli del regno di Dio.

#### PER LA PREGHIERA

(Sant'Agostino)

Ho interrogato la terra e mi ha risposto:

"Non sono io il tuo Dio".

Tutto ciò che vive sulla sua superficie mi ha dato la medesima risposta.

Ho interrogato il mare e gli esseri che lo popolano e mi hanno risposto:

"Non siamo noi il tuo Dio, cerca più in alto".

Ho interrogato il cielo, il sole, la luna, le stelle:

"Neppure noi siamo il Dio che tu cerchi".

Allora ho detto a tutti gli esseri che io conosco attraverso i miei sensi:

"Parlatemi del mio Dio, dal momento che voi non lo siete, ditemi qualcosa di lui".

Ed essi hanno gridato con la loro voce possente:

"E' Lui che ci ha fatto!".

Per interrogarli, io dovevo solo contemplarli, e la loro bellezza era la loro risposta.

## Sabato 28 novembre 2020

s. Giacomo *francescano*

+ Dal Vangelo secondo Luca 21,34-36

*Vegliate perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere.*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

(Paolo Curtaz)

Occorre vigilare, ammonisce Gesù nel Vangelo di oggi. Le dissipazioni, le ubriachezze e gli affanni della vita possono impedirvi di vedere, impedirvi di vivere. Le dissipazioni: in un mondo in cui siamo costretti alla frenesia, ritrovare un ritmo di interiorità richiede una forza di carattere notevole. Perché non approfittare di questi giorni per riprendere un quotidiano ritmo di preghiera? Le ubriachezze: il nostro mondo ci invita a fare esperienza di tutto, a osare, a sperimentare. E alla fine ci ritroviamo a pezzi. Attenti, amici, a non cadere nell'inganno che le sirene del nichilismo ci propongono: abbiamo bisogno di unità, non di frantumazione. E questa scelta compiamola non in rispetto ad una ipotetica scelta morale, ma nella consapevolezza che Dio solo conosce la verità dell'essere. Gli affanni della vita che esistono e non possiamo eliminare ma solo controllare mettendo al centro la ricerca di Dio e del nostro vero io. Chiudiamo questo anno liturgico con un pressante invito alla vigilanza che ci prepara al cammino di avvento e al nuovo anno. Alziamo lo sguardo, il Signore viene!

### PER LA PREGHIERA

(Maurice di Tamiè)

Pellegrino sulla terra,  
ogni giorno ti cerco,  
ma dove trovarti, Signore?  
Raccogli il tuo sguardo  
verso il fondo del tuo cuore:  
sono lì che ti cerco.  
Affamato di giustizia,  
al mattino spero in te,

come placare la mia fame?  
Accogli l'eucaristia  
e la mia vita condivisa:  
il tuo desiderio è la mia speranza.  
Angosciato dal silenzio,  
la sera ti invoco,  
il mio grido, lo senti salire?  
Impara ad ascoltare,  
esorcizza la paura:  
il mio silenzio ti chiama.  
Attratto dal Padre,  
appostato ti attendo la notte,  
Gesù, verrai presto?  
Io busso alla tua porta  
e mi pongo in attesa: aprimi,  
sono impaziente di essere accolto.  
Pellegrino sulla terra, ogni giorno ti cerco,  
ma tu mi hai trovato, Signore.



Da:  
www.qumran2.net  
riveduto e ampliato  
Sete di Parola  
719  
Laus Deo  
2020